



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Giovedì 26 Febbraio 2015

## Lavoro

## CONTRATTI

Trattativa aperta  
per i bancari

Cristina Casadei • pagina 13

## LAVORO

**Credito.** Il tavolo dovrà risolvere il forte gap tra l'offerta degli istituti (26 euro medi mensili) e i 120 richiesti

# Bancari, riparte il confronto

I sindacati aprono alle compensazioni ma senza toccare gli scatti

Cristina Casadei

I sindacati dei bancari aprono alle compensazioni. A patto, però, che non incidano sulla dinamica del costo del lavoro. In altre parole dicono: giù le mani da scatti e tfr. Proprio per questo, ieri mattina, quando il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, Alessandro Profumo, ha messo sul piatto un aumento del 3,70% fino al 30 giugno 2017 da cui sottrarre il recupero del periodo precedente (2012- metà 2014) pari all'1,85% e il costo degli scatti di anzianità percepiti dai bancari, pari all'1,5%, si è sfiorata la rottura. Sottraendo dal 3,70% l'1,85% e poi l'1,50% si arriva allo 0,35%. Quindi 26 euro lordi medi mensili, in media nel triennio. Un'offerta inaccettabile per i sindacati che dopo l'ultimo adeguamento hanno chiesto 120 euro.

Senza lasciarsi andare a proclami estremi - anche se il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, fine mattinata ha detto che la trattativa poteva rompersi di lì a poco - Fabi, Fiba, Fisac, **UILCA**, Dircredito, Sinfub, Ugl credito e Unisn si sono riunite in ristretta per poi tornare dai banchieri. Alla ripresa, chiarito e condiviso che la trattativa sulla parte economica va considerata aperta, senza pregiu-

diziali e, casomai, devono essere trovate altre compensazioni, il negoziato è proseguito. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, spiega che «il confronto è proseguito grazie al grande senso di responsabilità dei sindacati, che giudicheranno intorno al 20 marzo lo stato dell'arte della trattativa per prendere poi una decisione definitiva, sia in caso di rottura sia in caso di positiva conclusione del negoziato entro il 31 marzo». Ma non ci spaventa, continua Sileoni «né un eventuale intervento del Governo né un'eventuale disapplicazione del contratto, che renderebbe il settore come una jungla». «Abbiamo detto chiaramente che gli scatti di anzianità non si contabilizzano nell'inflazione e che il salario dovrà avere come riferimento l'inflazione reale - dice Agostino Megale, segretario generale della Fisac - sapendo che il confronto ha registrato qualche avanzamento sul tema dei giovani». Giulio Romani, segretario generale della Fiba, prende atto del fatto che «possiamo avviare il ragionamento al di là degli elementi che dividerebbero il tavolo, mantenendo ferma la necessità che si dovrà tener conto delle nostre richieste sulla parte economica. Ma prima valutiamo la qualità

complessiva del contratto. Difesa della retribuzione e dei posti di lavoro sono comunque il fattore imprescindibile». **Massimo Masi**, segretario generale della **UILCA** parla di disponibilità «a trovare compensazioni, ma deve essere tolta la pregiudiziale sugli scatti».

Nel pomeriggio si è parlato dell'anima sociale del contratto, focalizzandosi, in particolare sul fondo per la nuova occupazione e il salario di ingresso. I sindacati, in particolare, chiedono che il gap, oggi al 18%, venga ridotto all'8%. I banchieri hanno però replicato che può esserci una disponibilità a ragionare sul 10-12%. Sul fondo di solidarietà i sindacati chiedono di ampliare l'operatività. Anche il Jobs act è entrato nella discussione. Le otto sigle hanno infatti chiesto che in caso di trasferimenti di ramo d'azienda i lavoratori, ceduti ad altra società, possano mantenere il proprio contratto e non essere riassunti con il contratto a tutele crescenti. Fitto il calendario dei prossimi incontri. Le parti si rivedranno il 5 per discutere di inquadramenti, il 10 per l'area contrattuale, il 12 per la parte economica. Infine il 23 e 24 marzo, due giorni che potrebbero essere decisivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Contratto bancari, è ancora scontro sugli scatti

di *Claudia Cervini*

La trattativa tra l'Associazione bancari italiani (Abi) e i sindacati prosegue. Dopo un avvio burrascoso dettato dai contrasti sul calcolo degli scatti di anzianità, i sindacati nella giornata di ieri hanno puntato i piedi sulle maggiori tutele per i giovani e per i lavoratori di aziende in crisi. Le organizzazioni hanno ribadito la necessità di confermare il Fondo per la nuova occupazione, anche per quanto riguarda la contribuzione al 4% dei top manager, e hanno chiesto di aumentarne il potere d'intervento. In base alle richieste delle sigle il fondo dovrebbe finanziare anche i contratti di solidarietà espansiva ed essere utilizzato come ammortizzatore sociale a beneficio di tutti quei lavoratori di aziende in odore di fallimento, troppo giovani per accedere al Fondo esuberi. Al centro dell'incontro anche il salario di ingresso e il Job Act. Nei prossimi meeting saranno affrontati il tema degli inquadramenti, dell'area contrattuale e soprattutto i contenuti economici del contratto. Il calendario prevede incontri il 5, 10, 12, 23 e 24 marzo. La difficoltà maggiore sarà trovare l'accordo su Tfr e scatti: la linea esposta ieri dall'Abi è quella di far rientrare scatti e tfr nei costi relativi al recupero dell'inflazione. Il clima rimane teso: «Oggi si è sfiorata la rottura a causa di un'incomprensibile posizione politica delle banche rispetto al congelamento del tfr e degli scatti d'anzianità», ha spiegato Lando Sileoni, segretario generale della Fabi. «In particolare l'Abi ha dichiarato di conteggiare un'inflazione attesa di periodo del 3,7% fino al 30 giugno 2017, ribadendo di considerare necessario un recupero sulla base del periodo precedente (2012-metà 2014) dell'1,85%», ha spiegato il [segretario generale della Uilca](#), Massimo Masi. (riproduzione riservata)





## Contratto bancari: il tavolo salta, forse

(ri.que.) Trattativa con il fiato sospeso ieri al tavolo dei bancari. La sorpresa è arrivata quando, poco prima che la delegazione delle banche guidata da Alessandro Profumo (foto) si sedesse con le controparti, il segretario generale Uil Barbagallo ha dichiarato che «tra pochi minuti probabilmente si rompe la trattativa dei bancari». In realtà alla fine il tavolo non è saltato. Ma solo per un soffio.

Nonostante le mediazioni informali dei giorni scorsi, le parti restano lontanissime per quanto riguarda il riconoscimento economico. Abi chiede anche la restituzione di quanto avuto in più con l'ultimo contratto rispetto all'andamento reale dell'inflazione. Oltre al blocco degli scatti di anzianità e al congelamento di alcune voci del Tfr. I sindacati non ci stanno. Nonostante la divergenza delle posizioni le parti hanno fissato per il 5, 10 e 12 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **BANCHE: UILCA, CONFRONTO PROSEGUE TRA MILLE INCOGNITE =**

Roma, 25 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "È stato molto vicino a una nuova rottura il confronto per il rinnovo del contratto Nazionale del credito, per le posizioni evidenziate dall'Abi sulla parte economica". Lo ha dichiarato il segretario generale Uilca, Massimo Masi, al termine dell'incontro di oggi, aggiungendo: "Solo grazie alla nostra volontà di esplorare tutte le strade percorribili si è potuto continuare la trattativa, affrontando come primo tema quello "dell'azione sociale".

"Per quanto riguarda la parte economica l'Abi ha espresso una posizione in linea con quella anticipata in incontri precedenti alla rottura delle trattative, che portò allo sciopero dei bancari dello scorso 30 gennaio. In particolare l'Abi ha dichiarato di conteggiare un'inflazione attesa di periodo del 3,70% fino al 30 giugno 2017, ribadendo di considerare necessario un recupero sulla base del periodo precedente (2012 - metà 2014) dell'1,85%. In sostanza la disponibilità dell'Abi si attesta all'1,85%", ribadisce Masi.

"L'Abi intende defalcare il costo degli scatti di anzianità, pari all'1,5%, che vanno intesi come parte degli aumenti economici da inflazione". Masi ha dichiarato quindi la sua "ferma contrarietà" a un conteggio così strutturato, sottolineando che in tal modo l'effettivo aumento contrattuale sarebbe dello 0,35%, quindi circa 26 euro lordi medi mensili, ripartiti nel corso dei tre anni.

"Appare ancora più grave la posizione dell'Abi - continua Masi - in quanto tutta la riduzione del costo del lavoro graverebbe unicamente sulle lavoratrici e i lavoratori, senza nessun controllo del costo del lavoro del top management (che sta aumentando)".

Nel primo pomeriggio si è affrontato il tema sociale ossia occupazione (salario di ingresso dei nuovi assunti, nuove assunzione a fronte di piani industriali, utilizzo del Fondo per l'Occupazione), norme di salvaguardia in caso di cessione di ramo d'azienda, garanzie per i lavoratori di banche che cessano la loro attività.

Masi si è detto preoccupato dell'andamento della trattativa, che ha visto un cambio di rotta repentino da parte di Abi sulla parte economica. "Non possiamo accettare, dopo oltre 20 anni di ottime prassi sindacali del settore, calcoli dell'inflazione che vanificherebbero tutti i sacrifici fin qui affrontati dai lavoratori che rappresentiamo - ha concluso Masi-. In tutti questi anni non ho mai visto nulla del genere, in quanto la controparte vuole togliere dal recupero della componente inflattiva, il costo degli scatti di anzianità. Il sindacato, ancora una volta ha dimostrato responsabilità e flessibilità, ora le aziende facciano altrettanto".

(Map/Adnkronos)  
25-FEB-15 19:01



Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi [partners](#) utilizzino [cookies](#) per fini di personalizzazione e altre finalità

## Banche, Uilca: evitata rottura, trattativa ... -2-

Scritto da Glv | TMNews – 20 ore fa

Roma, 25 feb. (askanews) - "Appare ancora più grave - sostiene il segretario generale della Uilca - la posizione dell'Abi, in quanto tutta la riduzione del costo del lavoro graverebbe unicamente sui lavoratori, senza nessun controllo del costo del lavoro del top management (che sta aumentando)".

Nel primo pomeriggio, spiega Masi, "si è entrato nello specifico del tema sociale che è composto da: occupazione (salario di ingresso dei nuovi assunti, nuove assunzione a fronte di piani industriali, utilizzo del fondo per l'occupazione), norme di salvaguardia in caso di cessione di ramo d'azienda, garanzie per i lavoratori di banche che cessano la loro attività".

Il confronto "è stato calendarizzato per il 5 marzo su inquadramenti, il 10 marzo su area contrattuale, il 12 marzo sulla parte economica. Se la trattativa si sbloccasse con questi tre incontri, sono già stati fissati ulteriori incontri per il 23 e 24 marzo per raggiungere un accordo conclusivo".

Masi è preoccupato per l'andamento del confronto, "che ha visto un cambio di rotta repentino da parte dell'Abi" sulla parte economica. "Non possiamo accettare - sottolinea - dopo oltre 20 anni di ottime prassi sindacali del settore, calcoli dell'inflazione che vanificherebbero tutti i sacrifici fin qui affrontati dai lavoratori che rappresentiamo. In tutti questi anni non ho mai visto nulla del genere, in quanto la controparte vuole togliere dal recupero della componente inflattiva il costo degli scatti di anzianità. Il sindacato - conclude - ancora una volta ha dimostrato responsabilità e flessibilità, ora le aziende facciano altrettanto".



## Banche, Uilca: evitata rottura, trattativa con mille incognite

Scritto da Glv | TMNews – 21 ore fa



Banche, Uilca: evitata rottura, trattativa con mille incognite

Roma, 25 feb. (askanews) - Il confronto tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo contrattuale dei bancari "è stato molto vicino a una nuova rottura" per le "posizioni prese dall'Abi sulla parte economica" e il confronto ora "prosegue fra mille incognite". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, secondo cui "è solo grazie alla nostra volontà di esplorare tutte le strade percorribili che si è potuto continuare la trattativa, affrontando come primo tema quello dell'azione sociale".

Per la parte economica, spiega Masi in una nota, "l'Abi ha espresso una posizione in linea con quella anticipata in incontri precedenti alla rottura delle trattative, che portò allo sciopero dei bancari del 30 gennaio. In particolare l'Abi ha dichiarato di conteggiare un'inflazione attesa di periodo del 3,70% fino al 30 giugno 2017, ribadendo di considerare necessario un recupero sulla base del periodo precedente (2012-metà 2014) dell'1,85%".

"La disponibilità dell'Abi - aggiunge il sindacalista - si attesta quindi all'1,85%. Sul tema l'Abi intende defalcare il costo degli scatti di anzianità, pari all'1,5%, che vanno intesi come parte degli aumenti economici da inflazione". La Uilca ha espresso "la sua ferma contrarietà a un conteggio così strutturato, sottolineando che in tal modo l'effettivo aumento contrattuale sarebbe dello 0,35%, quindi circa 26 euro lordi medi mensili, ripartiti nel corso dei tre anni".

(segue)

### CREDITO

## Rinnovo ccnl, sfiorata la rottura su parte economica

Sfiorata la rottura nell'incontro fra Abi e sindacati di questa mattina, il primo dei tre fissati appena venerdì scorso, alla ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale del credito. Rottura sfiorata a causa delle "posizioni evidenziate dall'Abi sulla parte economica", secondo quanto dichiara **il segretario generale Uilca, Massimo Masi**, che aggiunge: "e solo grazie alla nostra volontà di esplorare tutte le strade percorribili si è potuto continuare la trattativa.

Per quanto riguarda la parte economica l'Abi ha espresso una posizione in linea con quella anticipata in incontri precedenti alla rottura delle trattative, che portò allo sciopero dei bancari dello scorso 30 gennaio, ossia il conteggio di un'inflazione attesa del 3.70% fino al 30 giugno 2017, ribadendo di considerare necessario un recupero sulla base del periodo precedente (2012 – metà 2014) dell'1.85%. Su questo tema l'Abi intende defalcare il costo degli scatti di anzianità, pari all'1,5%, che vanno intesi come parte degli aumenti economici da inflazione.

**Massimo Masi**, nella sua nota, dichiara la ferma contrarietà a un conteggio così strutturato, sottolineando che in tal modo "l'effettivo aumento contrattuale sarebbe dello 0,35%, quindi circa 26 euro lordi medi mensili, ripartiti nel corso dei tre anni".

"Appare ancora più grave la posizione dell'Abi – continua **Masi** – in quanto tutta la riduzione del costo del lavoro graverebbe unicamente sui lavoratori, senza nessun controllo del costo del lavoro del top management (che sta aumentando)".

Nel primo pomeriggio si è entrato nello specifico del tema sociale che è composto da: occupazione (salario di ingresso dei nuovi assunti, nuove assunzioni a fronte di piani industriali, utilizzo del Fondo per l'Occupazione), norme di salvaguardia in caso di cessione di ramo d'azienda, garanzie per i lavoratori di banche che cessano la loro attività.

Il confronto è stato calendarizzato per: il 5 marzo su inquadramenti, il 10 marzo su area contrattuale, il 12 marzo sulla parte economica. Se la trattativa si sbloccasse con questi tre incontri, sono già stati fissati ulteriori incontri per il 23 e 24 marzo per raggiungere un accordo conclusivo.

Infine il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, afferma: "Noi vogliamo fare il contratto sulla base delle priorità presenti nelle nostre richieste e che non c'è ricatto che tenga a partire dalla disapplicazione del contratto. Tireremo le fila nel direttivo del 17 e 18 marzo e valuteremo se ci sono le condizioni, come noi auspichiamo, per rinnovare il contratto entro il 31 o se dovremo attrezzare un nuovo percorso di mobilitazione".

*F.P.*

25 Febbraio 2015

25 febbraio 2015

## **Bancari, forti tensioni sugli scatti ma il negoziato prosegue**

di **Cristina Casadei**

Dopo un avvio in salita, questa mattina, il confronto tra Abi e i sindacati (Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Dircredito, Sinfub, Unisin e Ugl credito) per il rinnovo del contratto dei bancari prosegue. Motivo della tensione mattutina ancora una volta sono stati gli scatti. Nella discussione sulla parte economica, infatti, Abi avrebbe proposto di ricomprendere nel calcolo dell'aumento gli scatti di anzianità. Una proposta alla quale le otto sigle si sono nettamente opposte. Al punto che il segretario generale della Uil che non siede al tavolo dove c'è invece il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, ha detto: «Probabilmente tra qualche minuto si rompe la trattativa dei bancari».

Data la complessità della situazione, per evitare di prendere decisioni affrettate, le parti hanno deciso di riunirsi separatamente. Il sindacato si sta muovendo con molta cautela, senza fare concessioni, ma anche senza proclami di lotta, dopo aver mobilitato la categoria il 30 gennaio. L'unica conferma è arrivata lunedì con la notizia che le relazioni sindacali nei gruppi rimangono bloccate.

Al termine delle ristrette, questa mattina, le parti sono poi tornate al tavolo. I banchieri alla ripresa del dialogo hanno esplicitato il fatto che gli scatti non costituivano una pregiudiziale nel confronto ma un elemento di trattativa. Il dialogo è così ripartito. Esaurita la discussione sulla parte economica in questo momento Abi e i sindacati stanno discutendo dell'area contrattuale e del ruolo sociale che dovrà avere il contratto, con particolare attenzione ai giovani e alla nuova occupazione. Il dialogo va avanti e del resto l'obiettivo dei sindacati è quello di avere un quadro chiaro entro la metà di marzo in modo da poter poi convocare i direttivi e capire se entro il 31 marzo (data della disapplicazione del contratto) si riesce a trovare un'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 febbraio 2015

## Banche: Masi (Uilca), 'trattativa prosegue tra mille incognite'

**'Abi vuole togliere dal recupero inflazione costo scatti'** (Il Sole 24 Ore Radiocor)  
- Roma, 25 feb - Rottura delle trattative evitata per un soffio secondo il segretario generale della Uilca Massimo Masi "per le posizioni evidenziate dall'Abi sulla parte economica. Solo grazie alla nostra volonta' di esplorare tutte le strade percorribili si e' potuto continuare la trattativa, affrontando come primo tema quello 'dell'azione sociale'. Per quanto riguarda la parte economica, aggiunge il leader dei bancari della Uil, "l'Abi ha espresso una posizione in linea con quella che ha portato allo sciopero dei bancari dello scorso 30 gennaio. "Non possiamo accettare, dopo oltre 20 anni di ottime prassi sindacali del settore, calcoli dell'inflazione che vanificherebbero tutti i sacrifici fin qui affrontati dai lavoratori che rappresentiamo". "In tutti questi anni - rimarca Masi - non ho mai visto nulla del genere: la controparte vuole togliere dal recupero della componente inflattiva, il costo degli scatti di anzianita'. Il sindacato, ancora una volta ha dimostrato responsabilita' e flessibilita', ora le aziende facciano altrettanto'.

com-Ggz

(RADIOCOR) 25-02-15 19:04:50 (0657) 5 NNNN